

Ingredienti fondamentali di un'amicizia

Est enim boni viri, quem eundem sapientem licet dicere, haec duo tenere in amicitia: primum ne quid fictum sit neve simulatum; aperte enim vel odisse magis ingenui est quam fronte occultare sententiam; deinde non solum ab aliquo allatas criminationes repellere, sed ne ipsum quidem esse suspiciosum semper aliquid existimantem ab amico esse violatum. Accedat huc suavitas quaedam oportet sermonum atque morum, haudquaquam mediocre condimentum amicitiae. Tristitia autem et in omni re severitas habet illa quidem gravitatem, sed amicitia remissior esse debet et liberior et dulcior et ad omnem comitatem facilitatemque proclivior.

Cicerone, *de amicitia*, 65-66

Traduzione d'autore di Guerino Pacitti (in Cicerone, *De senectute. De amicitia*, a cura di G. Pacitti, Mondadori, Milano 2016, pp. 142-43)

Infatti è proprio dell'uomo buono, e anche saggio in questo caso, tenere fermi questi due punti, in amicizia: anzitutto nessuna finzione, nessuna simulazione, perché perfino l'odiare apertamente è più nobile del dissimulare il proprio pensiero con l'espressione del volto; in secondo luogo non soltanto respingere le calunnie degli altri, ma neppure concepire sospetti, stare lì sempre a immaginare che l'amico abbia tradito in qualche modo l'amicizia. A questo bisogna aggiungere certa piacevolezza del conversare e del tratto, ornamento tutt'altro che insignificante dell'amicizia. Quel malumore, quel cipiglio che si mette in ogni cosa, conferiscono alla dignità; ma l'amico deve saper essere un po' arrendevole, allentare talvolta la tensione; deve essere un po' dolce e incline ad ogni amabilità e all'affabilità.

Traduzione guidata

Est enim boni viri, quem eundem sapientem licet dicere, haec duo tenere in amicitia:

Infatti, è proprio dell'uomo buono, il medesimo che è lecito chiamare saggio, tenere presenti questi due aspetti nell'amicizia:

primum ne quid fictum sit neve simulatum;
in primo luogo, che non ci sia nulla di finto o simulato;

aperte enim vel odisse magis ingenui est quam fronte occultare sententiam;
persino, infatti, è proprio dell'uomo onesto più odiare apertamente, che nascondere il proprio pensiero con il volto;

deinde non solum ab aliquo allatas criminationes repellere,
poi, non solo respingere le accuse mosse da qualcuno,

sed ne ipsum quidem esse suspiciosum semper aliquid existimantem ab amico esse violatum.
ma che proprio lui, per di più, non sia sospettoso, credendo sempre che sia stata commessa qualche mancanza (=qualcosa sia stato tradito) dall'amico.

Accedat huc (avv.) suavitas quaedam oportet sermonum atque morum, haudquaquam mediocre condimentum amicitiae.

A ciò è opportuno che si aggiunga una qualche piacevolezza dei discorsi e dei costumi, un condimento per niente insignificante dell'amicizia.

Tristitia autem et in omni re severitas habet illa quidem gravitatem, sed amicitia

D'altra parte, l'austerità e la serietà in ogni circostanza ha certamente una sua importanza, ma l'amicizia

remissior esse debet et liberior et dulcior et ad omnem comitatem facilitatemque proclivior.
Deve essere piuttosto condiscendente e franca e dolce e incline a ogni amabilità e affabilità.